



CITTA' DI VITTORIA

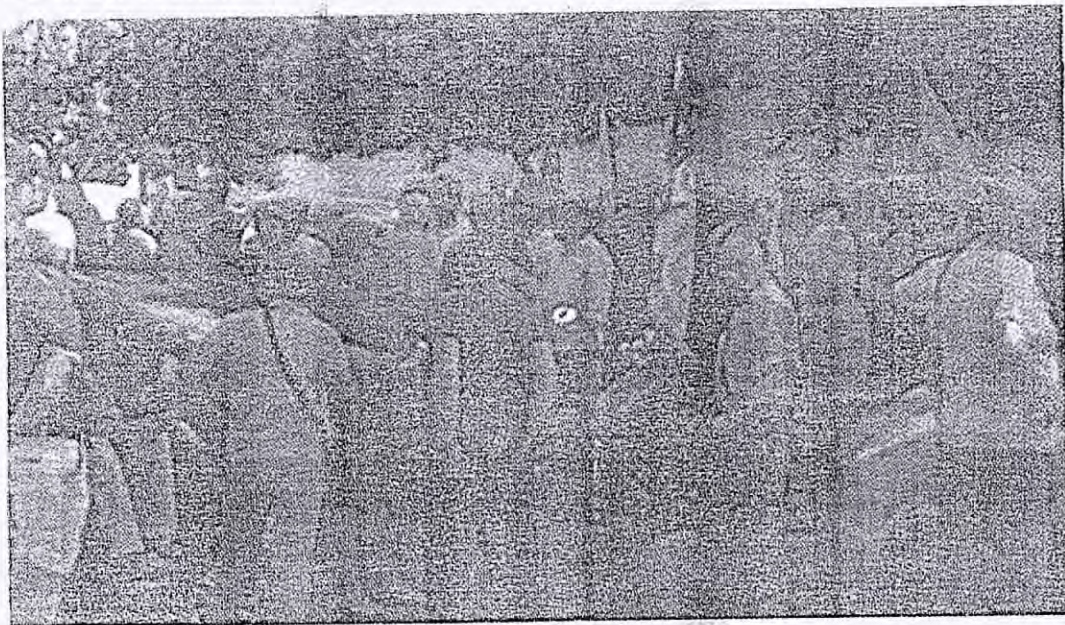
RASSEGNA STAMPA

29 Giugno 2019

Vittoria

«L'acqua è bene comune: difendiamola»

La protesta. Un sit in per ribadire il concetto e attirare l'attenzione dei commissari straordinari di Palazzo Iacono con l'obiettivo di ottenere un incontro che possa portare all'interruzione del rapporto con Sicilia acq



La disabilità e la famiglia al centro di un convegno

NADIA D'AMATO

Disabilità e famiglia. Questo il titolo del convegno organizzato dal Consultorio Familiare di Ispizione Cristiana "Don Enrico Aiello" nella società odierna.

Ad aprire il convegno Leonora Alagna, vice presidente della Federazione italiana rete, sostegno e tutela, che è composta da molte associazioni presenti su tutto il territorio nazionale. La First present è nell'osservatorio presieduta dal presidente Maurizio Benincasa che, proprio durante il convegno si trovava a Roma e ha partecipato ad una audizione al Senato. Alagna ha parlato di diritto allo studio per gli alunni disabili e di come lo stesso sia legato al diritto al lavoro per gli insegnanti. Il presidente del Consultorio Familiare, Gino Missud, ha poi rivolto i saluti ai presenti, anche nome del vescovo Carmelo Cutitta.

Sono quindi seguiti gli interventi di Lorena Galesi, pedagoga, membro del Cda dell'Associazione Lauretana e coordinatrice provinciale Ampe Ragusa Componente dell'Osservatorio regionale per le persone con disabilità. La stessa ha parlato di "Orientamenti pedagogici e inclusione sociale". Ovvero della disabilità e punto di vista educativo-pedagogico e di come è cambiata la visione del disabile da parte della società nel corso degli anni. Gran attenzione anche all'inclusione sociale. Giovanni Salonia, psicoterapeuta e direttore istituto C-stal Therapy Kairos, ha invitato a parlare della "disabilità in famiglia: limiti e opportunità". G. Anna Di Falco, direttore sanitario Csr della provincia di Ragusa ha invece puntato l'attenzione ai "cenni sulla neurologia della disabilità cognitiva". Germa Missud, psicoterapeuta e direttore dell'Associazione Lauretana ha illustrato ai presenti le attività svolte dal Consultorio.

I promotori dell'iniziativa, con in testa Aiello chiedono «l'autonomia di gestione»

GIUSEPPE LA LOTA

"Gentilissima Commissione...", stavolta la diplomazia prevale sulle polemiche e le proposte nascondono le proteste. Così Francesco Aiello e tutte le forze politiche che hanno effettuato il sit in per l'acqua bene comune, si rivolgono alla triade commissariale per affrontare il problema che angoscia più di ogni altra cosa la città e la frazione di Scoglitti.

"Rivendichiamo il diritto di gestire direttamente le nostre risorse idriche, di risparmiare sui costi e di crescere nel livello di ricerca, captazione

GIUGNO 27 GIUGNO
ORE 9:30
IN VIA GAETA
INTELLIGENTE L'UFFICIO TECNICO (EX TRIBUNALE)
GIUGNO DI PROTESTA:
ACQUA BENE COMUNE
 CENTRO SICILIANA
 CONSULTORIO FAMILIARE "DON ENRICO AIELLO"
 ISPIONE CRISTIANA
 VIA...
 ...
 ...
 ...

e controllo delle risorse idriche necessarie alle nostre popolazioni. Rivogliamo formale richiesta di incontro sui temi dell'acqua". I promotori dell'iniziativa Psi-Pd-Sorgi Vittoria-Art.1-Cento Passi per la Sicilia-Unione Nazionale Consumatori Delegazione di Vittoria-Mda-Riscatto-Altra-gricoltura-Tavolo Verde Sicilia, presenteranno ai commissari un pacchetto di proposte tese a la crisi acqua che sembra aumentare di anno in anno. Primo obiettivo del Comitato "Acqua bene comune", "l'interruzione del rapporto con la società "Sicilia acqua".

Il Coordinamento rivendica "il diritto di gestire direttamente le nostre risorse idriche, di risparmiare sui costi e di crescere nel livello di ricerca, captazione e controllo delle risorse idriche necessarie alle nostre popolazioni".

L'OBIETTIVO. «Vogliamo risparmiare nei costi e investire nella ricerca delle risorse idriche necessarie alla città»

Ecco alcune delle proposte che saranno portate all'attenzione della Commissione: "Monitoraggio delle aeree e dei comprensori idrici (Giardinello, Scianna Caporale, Cifali, Passo Ippari, Contrada Tremolazza, Valle dell'Ippari, etc); Censimento dei pozzi abusivi e loro regolamentazione in relazione al preminente uso dell'acqua per scopi idropotabili; Acquisizione immediata di nuovi pozzi, per una portata non inferiore a 50 litri/s; Installazione di 2 Moduli di Osmosi inversa da allocare rispettivamente 1 a Vittoria e 1 a Scoglitti per il trattamento di almeno 40 litri di acqua al secondo; Immediata locazione di 6 autobotti (3 a Vittoria e 3 a Scoglitti), al servizio delle borgate e dei cittadini funzionanti h 24, per i mesi luglio, agosto e settembre; Urgente delibera di scomputo degli oneri sostenuti dai cittadini per l'acquisto di acqua da autobotti private. Obbligo di ricevute e fatturazioni; Controllo dell'acqua in distribuzione da parte di autobotti private dal punto di vista dell'origine della fonte di prelievo, delle caratteristiche chimiche e sanitarie dell'acqua; Immediata apertura di uno sportello comunale"

Centri di compostaggio dei rifiuti in tilt

Vittoria, Acate e Santa Croce sono in difficoltà

Francesca Cabibbo

I centri di compostaggio son in tilt. I comuni siciliani sono in difficoltà per il conferimento della frazione umida dei rifiuti. Soffre anche la provincia di Ragusa. Nel comune capoluogo, dove la maggior parte dei comuni conferiscono sia l'indifferenziato che la frazione umida, il centro di compostaggio è ormai al limite e non riesce ad ospitare la quantità di rifiuti che proviene dai comuni. Soffrono, tra gli altri, Vittoria, Comiso e Santa Croce Camerina. «La situazione è difficile – conferma il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, che è anche presidente della Srr – i comuni condiscono a Ragusa, ma il nostro centro di compostaggio non riesce a sopperire a tutte le esigenze. Una parte della frazione umida viene trasportata fuori provincia. Ma

quasi tutte le discariche stanno chiudendo o sono in sovraccarico. È necessaria una deroga che deve essere autorizzata dalla Regione. Abbiamo chiesto l'intervento dell'assessore regionale Alberto Pierobon. Mi ha assicurato che cercherà di intervenire al più presto. Ma il problema è comune a tutti i comuni siciliani. Tutti i comuni stanno migliorando le percentuali di raccolta differenziata, ma dobbiamo risolvere altri problemi».

Il comune di Vittoria, nella giornata di giovedì, non è riuscito a conferire tutta la frazione umida. Una parte sarebbe rimasta nei camion. Potrebbe essere conferita stamattina. Ieri abbiamo provato a contattare la commissione prefettizia, ma non è stato possibile. Per Acate e Santa Croce, invece, che hanno quantitativi minori, si è riusciti a completare il conferi-

mento, ma il problema potrebbe riproporsi a breve. «Nel mio comune – spiega il sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone – siamo ormai oltre il 60 per cento di raccolta differenziata. Una percentuale alta, considerato che due an-

ni fa eravamo al 3 per cento. La difficoltà è maggiore in estate, quando il territorio del mio comune ospita non più 10.000 ma 30.000 abitanti, nelle frazioni marine. Noi chiediamo anche che i contingenti di conferimento siano rivisti, che siano variabili, sulla base delle diverse esigenze». Per Acate la situazione non è dissimile. «Siamo oltre il 60 per cento di differenziata – spiega il sindaco Giovanni Di Natale – i cittadini stanno facendo la loro parte, ma ora non riusciamo a conferire». «Il sindaco di Santa Croce fa delle richieste legittime – risponde Cassi – ma la rivisitazione dei contingenti potrà avvenire solo quando avremo l'autorizzazione della Regione. Attendiamo il centro di compostaggio di Vittoria. Ci hanno assicurato che sarà pronto tra pochi mesi. Potrebbe dare una soluzione a molti problemi». (FC*)



Regione. Alberto Pierobon



Controlli serrati. Intervento di una pattuglia che ha appena scoperto una fumarola in aperta campagna

Polizia provinciale

Roghi da Randello a Scoglitti Denunciati nove agricoltori

Sono accusati di inquinamento ambientale. L'intera area devastata dal fenomeno dell'incenerimento dei rifiuti agricoli

Davide Bocchieri

Da Randello a Scoglitti, una lunga area di fascia trasformata che diventa ogni anno un territorio di «fumarole» e di inquinamento ambientale. La Polizia Provinciale ha denunciato nove imprenditori agricoli alla Procura della Repubblica per inquinamento ambientale. Come ogni anno, al termine della stagione serricola invernale si ripresenta nel territorio ibleo il criminale fenomeno delle così dette «fumarole» attuato da molti operatori agricoli che procedono all'incenerimento dei rifiuti agricoli dismessi dalle serre, con effetti devastanti sulla salute dell'uomo. Il Nucleo ambientale della Polizia provinciale di Ragusa ha concentrato tutte le proprie forze per contrastare e, quanto più possibile, per reprimere la pratica delle «fumarole» che, al momento, interessa soprattutto il versante ipparino della provincia. In tal senso, a seguito dei numerosi servizi, nove imprenditori agricoli sono stati denunciati,

in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Ragusa per smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali e violazione al Codice ambientale e per immissione di fumi nocivi in atmosfera. I denunciati sono tutti agricoltori residenti a Vittoria, Comiso e Santa Croce Camerina con impianti serricoli nei Comuni di Acate (contrade Macconi e Mogli), Vittoria (contrade Dirillo e Resinè), Ragusa (Ccontrada Randello) e Santa Croce Camerina (contrade Pescazza, Pezza di Fico e Bosco Braccetto). Altri diciassette titolari di aziende agricole, che avevano già dismesso gli impianti serricoli ed accatastato i rifiuti nei propri terreni, sono stati formalmente diffidati a non procedere alla eliminazione

**Gravi effetti sulla salute
Il Nucleo Ambientale
ha intensificato
i controlli per stanare
chi non rispetta le regole**

Prevenzione incendi Vertice in Prefettura

Un nuovo incontro, in prefettura, si è tenuto per monitorare e fare il punto sulle azioni in atto per la prevenzione degli incendi. Presenti, insieme al prefetto Filippina Cocuzza, i vertici provinciali dei Vigili del Fuoco, dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, della Protezione civile, dell'azienda foreste. E ancora i vertici delle forze dell'ordine, dell'Enel, dell'Anas e dell'Asp. Il Comandante dei Vigili del Fuoco ha annunciato la riapertura del distaccamento di Santa Croce mentre è di imminente determinazione il cofinanziamento del Comune per assicurare l'apertura del distaccamento estivo a Marina di Ragusa. (*DABO*)

dei rifiuti per mezzo del fuoco ed a smaltirli tramite ditte autorizzate al trattamento di materiali pericolosi. «L'attività di vigilanza sarà ulteriormente intensificata nei prossimi giorni e per tutto il periodo estivo con servizi in tutta la provincia, anche in orari notturni», assicura in una nota la Polizia provinciale. Appena qualche giorno fa, la deputata regionale del Movimento 5 stelle Stefania Campo era intervenuta sulla questione ambientale più in generale. «Quello che potrebbe essere uno degli angoli più belli e suggestivi non solo della provincia di Ragusa ma dell'intero sud est siciliano, ovvero quello della foce del fiume Dirillo e dei dieci chilometri di spiaggia dei Macconi, resta terra di nessuno. E li continuano a essere gettati prodotti chimici, plastiche delle serre, manichette di ogni tipo, polistirolo per le sementi, materiale proveniente dagli scarti dell'agricoltura intensiva senza parlare del fenomeno delle fumarole», aveva denunciato Campo. (*DABO*)

Inquinano l'aria denunciati 9 agricoltori

Le fumarole. Giro di vite della polizia provinciale: nel mirino i contravventori delle ordinanze che vietano di bruciare la plastica

Le serre cambiano pelle ai danni dell'ambiente invaso dalla diossina

FIADIA D'ANATO

La Polizia Provinciale ha denunciato nove imprenditori agricoli alla Procura della Repubblica per inquinamento ambientale. Come ogni anno, al termine della stagione serricola invernale, si ripresenta nel territorio il fenomeno delle così dette "fumarole" attuato da molti operatori agricoli che procedono all'incenerimento dei rifiuti agricoli dismessi dalle serre, con effetti devastanti sulla salute dell'uomo.

Quando si parla di fumarole si parla di forme di incendio controllato. I prodotti sono diversi: i rifiuti urbani, i tubi per l'irrigazione, la plastica usata per la copertura delle serre, e la cosiddetta di impacciamatura, la plastica che si mette a terra, sotto le piante, e che è carica di materiale vegetale. Per smaltirla correttamente andrebbe prima pulita e poi consegnata. Il tutto invece viene bruciato. Si formano così colonne di fumo che purtroppo contengono della diossina. Questa viene respirata e si deposita sul terreno e si infiltra nelle falde. Su questi stessi terreni poi si coltiva, si fanno pascolare gli animali e quindi tutto ciò che si mangia è carico di agenti inquinanti.

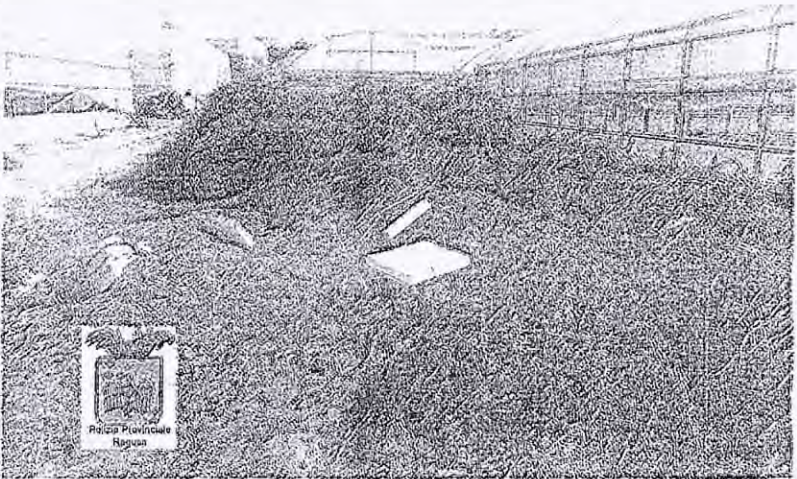
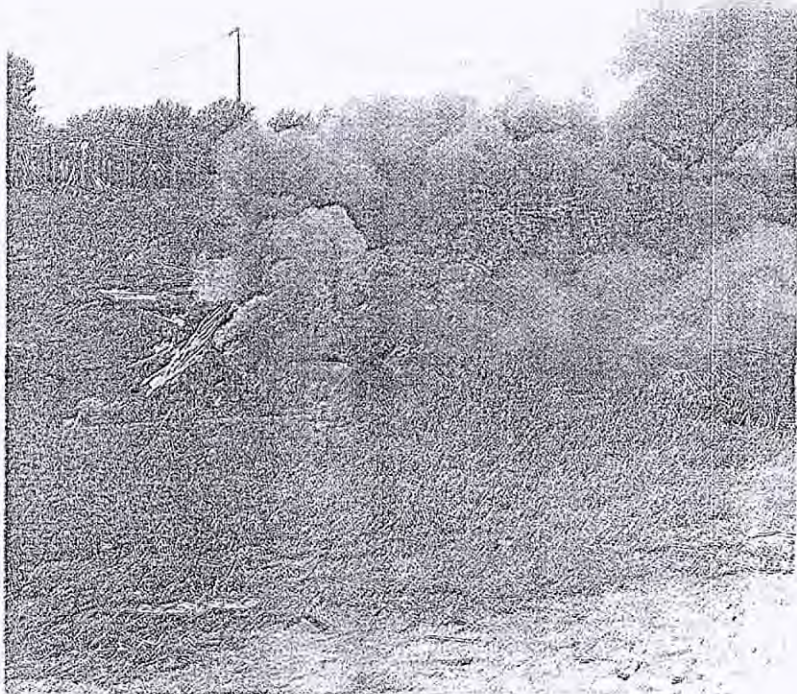
Il Nucleo Ambientale della Polizia Provinciale di Ragusa ha concentrato tutte le proprie forze per contrastare e, quanto più possibile, per reprimere questa pratica che, al momento, interessa soprattutto il versante iparrino della provincia. In tal senso, a seguito dei numerosi servizi, nove imprenditori agricoli agricoltori



sono stati denunciati, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Ragusa per smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali e violazione al Codice Ambientale e per immissione di fumi nocivi in atmosfera.

I denunciati sono tutti agricoltori residenti a Vittoria, Comiso e Santa Croce Camerina con impianti serricoli nei Comuni di Acate (C.de Macconi e Mogli), Vittoria (C.de Dirillo e Resine), Ragusa (Randello) e Santa Croce Camerina (Pescazza, Pezza di Fico e Bosco Braccetto). Altri diciassette titolari di aziende agricole, che avevano già dismesso gli impianti serricoli ed accatastato i rifiuti nei propri terreni, sono stati formalmente diffidati a non procedere alla eliminazione dei rifiuti per mezzo del fuoco ed a smaltirli tramite ditte autorizzate al trattamento di materiali pericolosi.

Nelle immagini i cumuli di rifiuti speciali che vengono bruciati dagli imprenditori agricoli danneggiando gravemente terreni e atmosfera



La deputata pentastellata Stefania Campo chiede l'intervento del prefetto: «Convochi un vertice provinciale»

«Da Marina di Acate a Punta Secca le nuvole di fumo fanno mancare il respiro e distruggono la natura»

Stefania Campo, deputata regionale del M5s, ha inviato una nota al prefetto e ai sindaci di Ragusa, Acate, Comiso



e S. Croce, ai Commissari di Vittoria, al Comandante della Polizia provinciale di Ragusa, al direttore di Arpa Ragusa ed al Responsabile dell'Ispezzione ripartimentale delle

foreste di Ragusa, per denunciare il fenomeno delle fumarole. "Nella fascia costiera tra Marina di Acate, Scoglitti e Punta Secca - scrive - assistiamo quasi ogni notte a roghi di sterpaglie, residui vegetali, rifiuti contenenti plastica, polistirolo e materiale sintetico, tutti provenienti dalla lavorazione agricola. Qui i rifiuti vengono bruciati la notte, ma anche abbandonati in spiaggia. "Esorto in primo luogo i sindaci dei Comuni - scrive Campo - a emanare l'ordinanza che vieti espressamente le 'fumarole', visto che



IL PREFETTO COCUZZA. A SINISTRA L'ON. CAMPO

ci risulta che al momento solo Acate si sia mosso su questo versante. Invito il Prefetto a convocare quanto prima il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con l'obiettivo di avviare delle azioni repressive e sanzionatorie. Chiedo inoltre alle autorità di competenza di valutare la possibilità di installare centraline per il monitoraggio costante della qualità dell'aria". "Quello delle fumarole - aggiunge Roberta Cavallo - purtroppo, è un problema serio che si ripresenta ogni anno in questo periodo. Si rende quindi necessario intervenire immediatamente. Invitiamo in particolare il sindaco Di Natale a far rispettare l'ordinanza di divieto e a sanzionare i trasgressori".

N. D. A.

«I concorsi sono tutti decisi prima dell'esito finale»

Tra le vittime della "baronia" universitaria c'è anche un vittoriese. Giombattista Scirè. E' probabile che la mega indagine che ha scoperciato la pentola del verminaio universitario catanese e resto d'Italia, sia partita dalle denunce dello storico vittoriese che si è conclusa con la condanna penale per 3 membri della commissione giudicatrice. Dopo quella denuncia, infatti, molti aspiranti alla cattedra hanno fatto altre segnalazioni fino a giungere a questa indagine. Tra gli interdetti, infatti, ci sono anche Sanlio Magnano oggi pro rettore e all'epoca direttore del Disum, il dipartimento del concor-

so di Scirè, e Giuseppe Barone, docente di storia contemporanea del settore di Scirè.

Dopo l'indagine, Scirè dichiara: "I concorsi universitari negli atenei italiani sono tutti predeterminati e decisi prima dell'esito (in qualche caso vince anche il candidato più meritevole), si tratta di un sistema che utilizza concorsi pubblici per fare interessi privati, personali o di lobby, ovvero le presunte società scientifiche che pilotano e decidono gli esiti dei concorsi stessi. Vale per Catania, ma vale altrove per altri atenei, come sostengo da tempo. Il mio caso è stato il primo a di-

mostrare che denunciando e avendo il coraggio di andare avanti si può arrivare alla verità e si può colpire quello che a prima vista sembra un sistema di intoccabili. L'associazione "Trasparenza e merito", della quale mi onoro di essere il fondatore, ha iniziato una vera e propria rivoluzione culturale che ha spinto coloro che nell'ambiente accademico, prima, temevano le ritorsioni, a fare le denunce, nell'interesse della collettività, perché non si deve dimenticare che si tratta di posti e soldi pubblici, ci sono stati ingenti danni erariali".

G. L. L.



Il professore Giombattista Scirè

società & cultura



● Entrano nel vivo
le celebrazioni
dedicate
a San Giovanni

SOLENNI FESTEGGIAMENTI

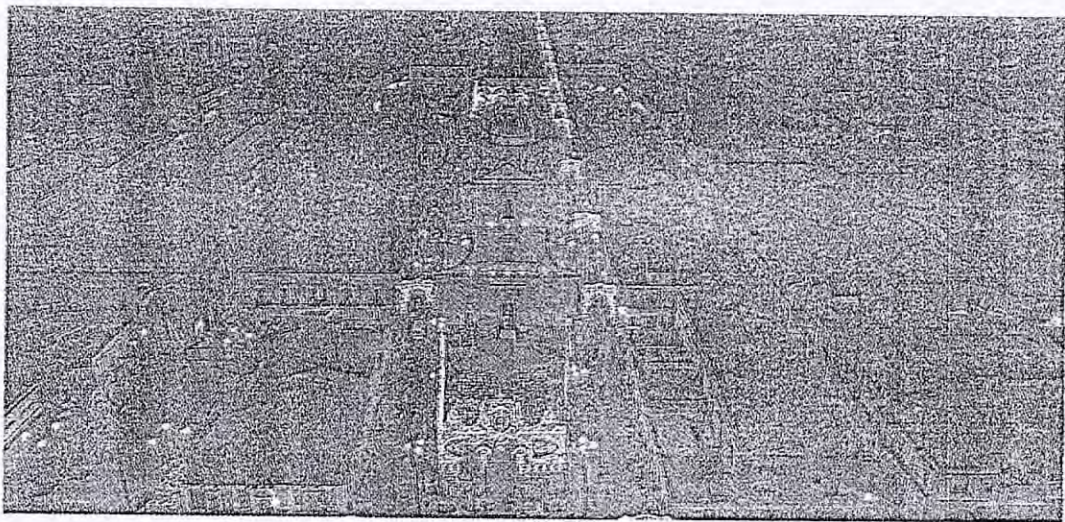
● La città
si stringe
attorno
al Patrono
e manifesta
la propria
devozione

DANIELA CITINO

Da quando sono iniziati i festeggiamenti in onore del Battista, suo amato patrono, in città si respira l'aria della festa. In particolare, a piazza Ricca che, essendone il proscenio esterno, è stato addobbato con una suggestiva illuminazione, nonché nella casa del Battista, ovvero la Basilica di San Giovanni che ogni giorno, dalla domenica del "viaggio" vive intensi momenti di liturgia intrecciati a storici riti devozionali.

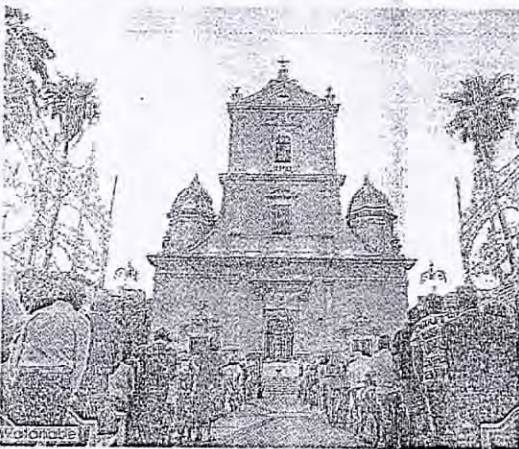
E infatti per l'amato Battista, nella notte tra il 23 e il 24 giugno, data nella quale ricorre la sua nascita del Santo, migliaia di devoti, partendo da Scoglitti, Acate, Comiso, e alcuni di loro in rispetto della tradizione, tenendo tra le mani un cero acceso e camminando a piedi scalzi, si sono messi in viaggio per compiere il pellegrinaggio sino alla "casa" del santo patrono al quale si rivolgono per chiederne la grazia per sé o per i propri cari, oppure per ringraziarlo per averla ricevuta.

Lo spettacolare e commovente "viaggio a San Giovanni" è stato scandito dalle celebrazioni eucaristiche che, officiate all'interno della Basilica di San Giovanni con la presenza dei tanti fedeli e dei pellegrini che hanno compiuto "u Viaggio ri San Giovanni", si sono intervallate dalle 4,30 ogni ora sino alle 12,00 quando l'ennesimo sparo di fuochi, accompagnato dai gioiosi scampagnelli, ha annunciato la chiusura dei riti del mattino per poi concludersi la giornata di festa con la celebrazione eucaristica delle 20 con il vescovo di Ragusa, monsignor Carmelo Cuttitta. Da questa data a seguire si sono succedute e si succederanno sino al 7 luglio, data della processione del simulacro di San Giovanni per le vie della città, un nutrito numero di eventi. Giovedì 27 giugno si è svolto in Basilica il convegno "Non licet" sul tema della "formazione delle coscienze alla luce del Van-



Il viaggio che ravviva la basilica

L'antico rito. A piedi scalzi dai vari centri del comprensorio
La camminata notturna è il modo per ringraziare il Battista



Uno dei momenti di devozione sul sagrato della basilica di San Giovanni

gelo di fronte al fenomeno mafioso". Un argomento della contemporaneità trattato sia in chiave religiosa che laica da monsignor Carmelo Ferraro, arcivescovo emerito di Agrigento, Giovanbattista Tona,



GLI EVENTI. Sono state programmate iniziative speciali sulla tutela del patrimonio culturale

magistrato della Corte d' Appello di Caltanissetta, monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e vice presidente della CEesi, e infine da monsignor Carmelo Cuttitta, ve-

sco di Ragusa e segretario generale della Cesi. Altro evento di punta previsto nell'ambito delle celebrazioni per il patrono cittadino riguarderà la presentazione ufficiale dell'avvenuto restauro al suo stendardo processionale. Venerdì 5 luglio alle 20,30, a seguire la celebrazione eucaristica officinata dal vescovo di Ragusa e animata dal coro Iubilate Gentes diretto dalla maestra Gianna Rizza, Luciano D'Amico, direttore del Museo Diocesano mons. Federico La China, e la restauratrice Tiziana Iozzia, racconteranno la storia dello stendardo processionale e la seconda, le diverse fasi che ne hanno accompagnato il recupero sostenuto anche dalla Bap-r di Ragusa.

"La tutela e la conservazione del patrimonio culturale e artistico della nostra città richiederebbe maggiore impegno e consapevolezza da parte di tutti i cittadini e non solo delle istituzioni" spiega il direttore del Museo Diocesano di Vittoria sottolineando che "un restauro non è solo un mero atto di recupero ma rappresenta un importante momento di crescita culturale e sociale di tutta la comunità".

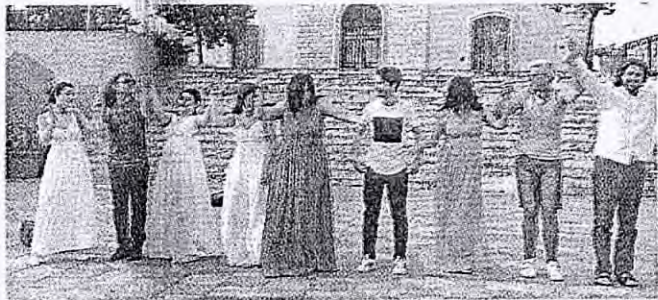
PALCOSCENICO

Clouds ovvero il grande pensatore, il padre indebitato, il discorso sbagliato e l'indecisa

Lo spettacolo del Collettivo Contatto fa di quattro il numero perfetto per recitare coinvolgendo il pubblico che riempie il sagrato

Record di presenze per l'ultimo spettacolo della rassegna Teatra(l)mente. La performance del Collettivo ConTatto, Clouds è andata in scena giovedì sera sul Sagrato del Santuario della Madonna della Salute. La realizzazione dello spettacolo prevede che il pubblico sia disposto ai quattro lati della scena. L'obiettivo è consentire agli spettatori un'immersione totalizzante all'interno del racconto, in un continuo alternarsi di momenti lirici, divertenti, persino danzanti. Da quattro angoli diversi entrano in scena

quattro attori-personaggi. Sono il grande pensatore, il padre indebitato, il discorso sbagliato e l'indecisa. Indossano abiti eleganti. Reggono una vecchia valigia. Risuona nella scena il battere delle suole sul selciato. L'andatura è decisa. Lo sguardo è fisso. Al centro della scena, si ignorano. Ciascuno di loro attende qualcosa. O qualcuno. La molteplicità dei linguaggi teatrali affrontata dal gruppo di attori diretti da Cinzia Aronica e Francesco Savarino si arricchisce di un nuovo elemento. La commedia classica. Il testo di Aristot-



Il saluto del Collettivo a conclusione dello spettacolo

fane rappresenta una fonte d'ispirazione per la creazione di uno spettacolo ironico, irriverente e onirico. Cosa ispira l'umanità e le sue gesta? Cosa si contrappone ai suoi desideri e ai suoi sogni? L'eterno inganno della parola e del suo potere. Sottigliezze fumose, amori e pentimenti, arte della sopraffazione, povertà e ignoranza. Un coro sinuoso danza tra le pieghe della ragione e muove ciascuno dei personaggi nella leggerezza del tempo sospeso, dove tutto è possibile, anche mutare idea e sovvertire il potere costituito.